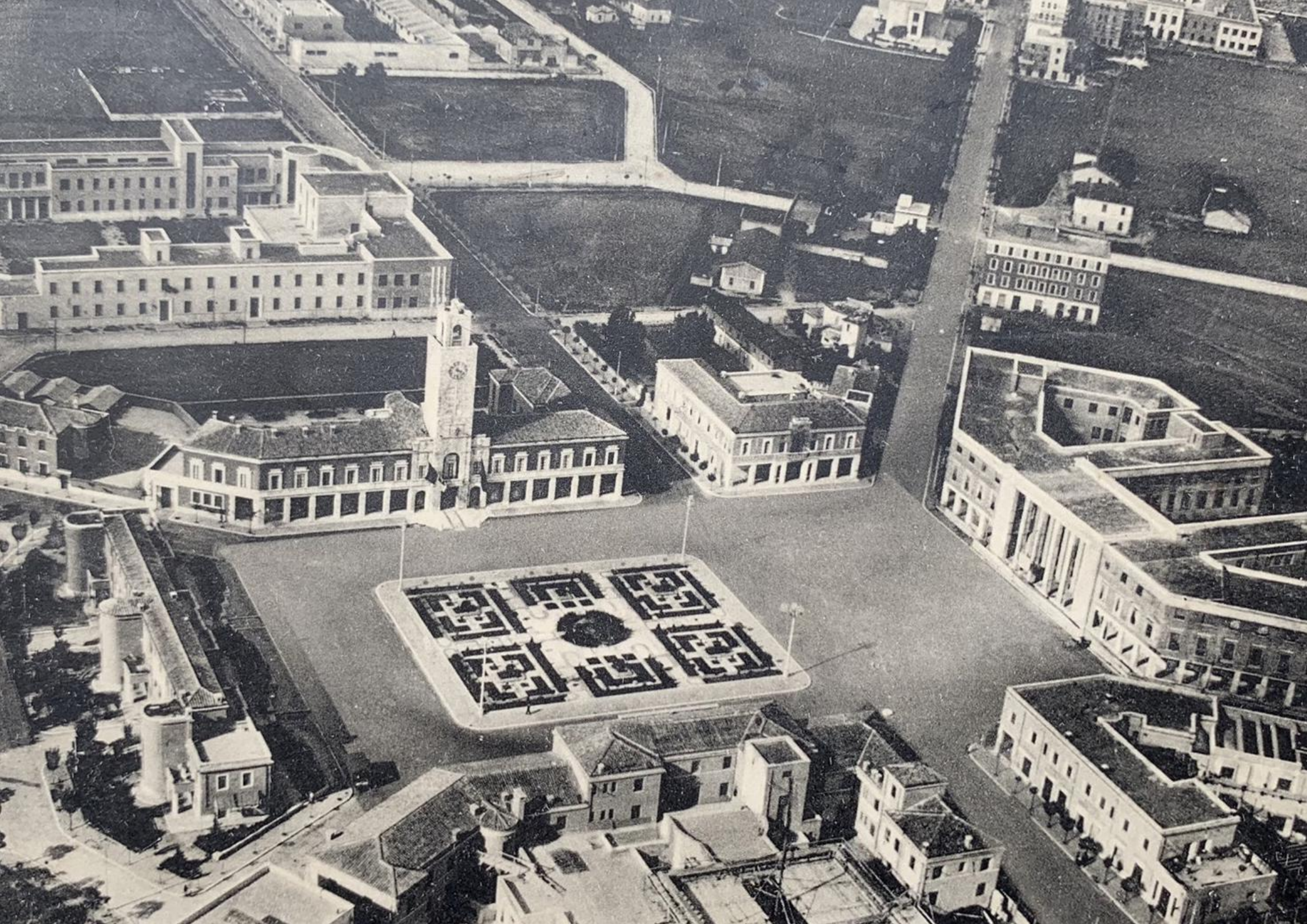
Il giardino di PIAZZA DEL POPOLO

LA RIQUALIFICAZIONE

COMUNE DI LATINA

ASSESSORATO A DECORO, MANUTENZIONE
E PATRIMONIO, LAVORI PUBBLICI



"... mentre sotto il padiglione di stile razionale approdano le macchine e le biciclette. L'albergo ha messo davanti alla porta quattro sedie di vimini, dei clienti; il portiere è in uniforme dietro la porta; il cameriere in frac sta sgombrando una tavola e dà l'impressione d'un cameriere di transatlantico, perché intorno tutto è vario e mobile come il mare, tutto è ancora viaggio verso il destino [...]
Guardo queste cose d'un altro mondo, e penso alla civiltà, presente ovunque vi siano uomini. Una radio dice con voce insinuante le cose del mondo, le dice al caffè fumoso e affollato, alla signora che sta alla cassa col cappello in testa come se arrivasse proprio ora: il suo vociare si mescola con questo parlare; lo dice al prato, deserto."

Corrado Alvaro, Terra Nuova
Prima cronaca dell'Agro Pontino, 1934

COMUNE DI LATINA
ASSESSORATO A DECORO, MANUTENZIONE
E PATRIMONIO, LAVORI PUBBLICI

Piazza del Littorio | 1938

Nel 1932, il luogo storico detto Cancello del Quadrato, incrocio di strade pre-bonifica che conducevano dai Monti Lepini al mare, diventa il fulcro del nuovo impianto urbano.

In questa foto, la seconda configurazione della piazza, con il giardino all'italiana, fontana a zampilli, pavimentazione in acciottolato, siepi e piante di alloro.

A destra, nella foto, il cantiere dell'edificio dell'Intendenza di Finanza in costruzione. Edificio governativo importante e massiccio, che attribuiva un nuovo carattere alla piazza del città diventata capoluogo di provincia, 1934.

I fregi della fontana a zampilli nella foto, si trovano oggi a Piazza San Marco.

PIAZZA DEL POPOLO
LA PIAZZA DI TUTTI

C'è sempre stato a Latina un luogo dove la comunità si è trovata per celebrare i momenti di gioia e per stringersi insieme nei momenti di difficoltà. Un posto speciale dove ha vissuto collettivamente i suoi momenti più importanti e dove ha deciso di testimoniare con la partecipazione le proprie battaglie. Parlo di piazza del Popolo. La piazza di tutti, appunto.

È un luogo dove ancora oggi si ritrovano i cittadini nei giorni di festa e per i grandi appuntamenti culturali e d'intrattenimento. Dove vengono svolte le principali iniziative di beneficienza e di assistenza al cittadino. Un posto in cui naturalmente si concentrano i miti della nostra città, insieme alle leggende che li hanno creati.

Sulla piazza centrale s'affaccia il palazzo comunale insieme alla sua torre civica, pensata come riferimento a cui tutta la popolazione circostante doveva guardare. Una stella polare che guidasse la città nel suo cammino verso il futuro. Tra tante peripezie, quello che doveva essere un piccolo centro urbano è diventata la seconda città del Lazio. Eppure la fontana con la palla e tutto il giardino circostante sono ancora il principale punto di riferimento istituzionale di tutti i cittadini di Latina.

Una piazza importante che per troppi anni è stata data per scontata. Dimenticata e lasciata all'incuria, abbiamo creduto fosse doveroso riqualificare uno dei punti simbolici della nostra città partendo dall'aspetto che più di ogni altro rappresenta il decoro e la bontà di ogni giardino: il verde.

Il lavoro di valorizzazione della parte verde porta la situazione di prato e siepi allo splendore degli anni '30, insieme al mirto che è stata scelta come pianta principale.

Crediamo che questa valorizzazione della nostra piazza davanti al Palazzo comunale sia importante per ridare centralità al ruolo delle Istituzioni Pubbliche.

DAMIANO COLETTA
Sindaco di Latina

COMUNE DI LATINA
ASSESSORATO A DECORO, MANUTENZIONE
E PATRIMONIO, LAVORI PUBBLICI

Piazza del Littorio
Primi anni ‘40

Nel giardino, sono già
presenti gli elementi
fondamentali,
che permangono
fino ad oggi.

È stata sostituita la prima
fontana con zampilli, con
una nuova fontana disegnata
da Oriolo Frezzotti
e realizzata nel 1939,
con al centro una sfera
di travertino, simbolo
della memoria
della trasformazione.

IL GIARDINO SIMBOLO DELLA COMUNITÀ

Il Giardino di Piazza del Popolo è uno dei simboli della città, anche perché scaturisce dal gran lavoro di uno dei dipendenti del Comune di Latina. Fu infatti Pierluigi Bossi, capo dell'ufficio tecnico del Comune, a progettare la Piazza lavorando al fianco di Oriolo Frezzotti, progettista della città originaria e degli altri tecnici pionieri della bonifica della costruzione di Littoria.

La riqualificazione del Giardino della piazza principale della città è anche un modo per dare dignità a coloro che hanno lavorato in questi 87 anni per l'Amministrazione Comunale. Grazie al contributo dell'architetto Armandina Antonbenedetto che ha donato il layout della piazza, al lavoro documentale e alla direzione lavori del Servizio Decoro si è giunti ad una soluzione rispettosa delle origini e delle necessità odierne.

Il Giardino dell'allora Piazza del Littorio è quindi tuttora la piazza di tutti i cittadini di Latina dove si deve rinforzare il senso di appartenenza ad una comunità che è nata dalla contaminazione di culture diverse e che vuole procedere verso un nuovo *mixité* sociale che faccia ripartire dalla piazza e dagli spazi urbani il bisogno e la necessità della relazione e dell'incontro.

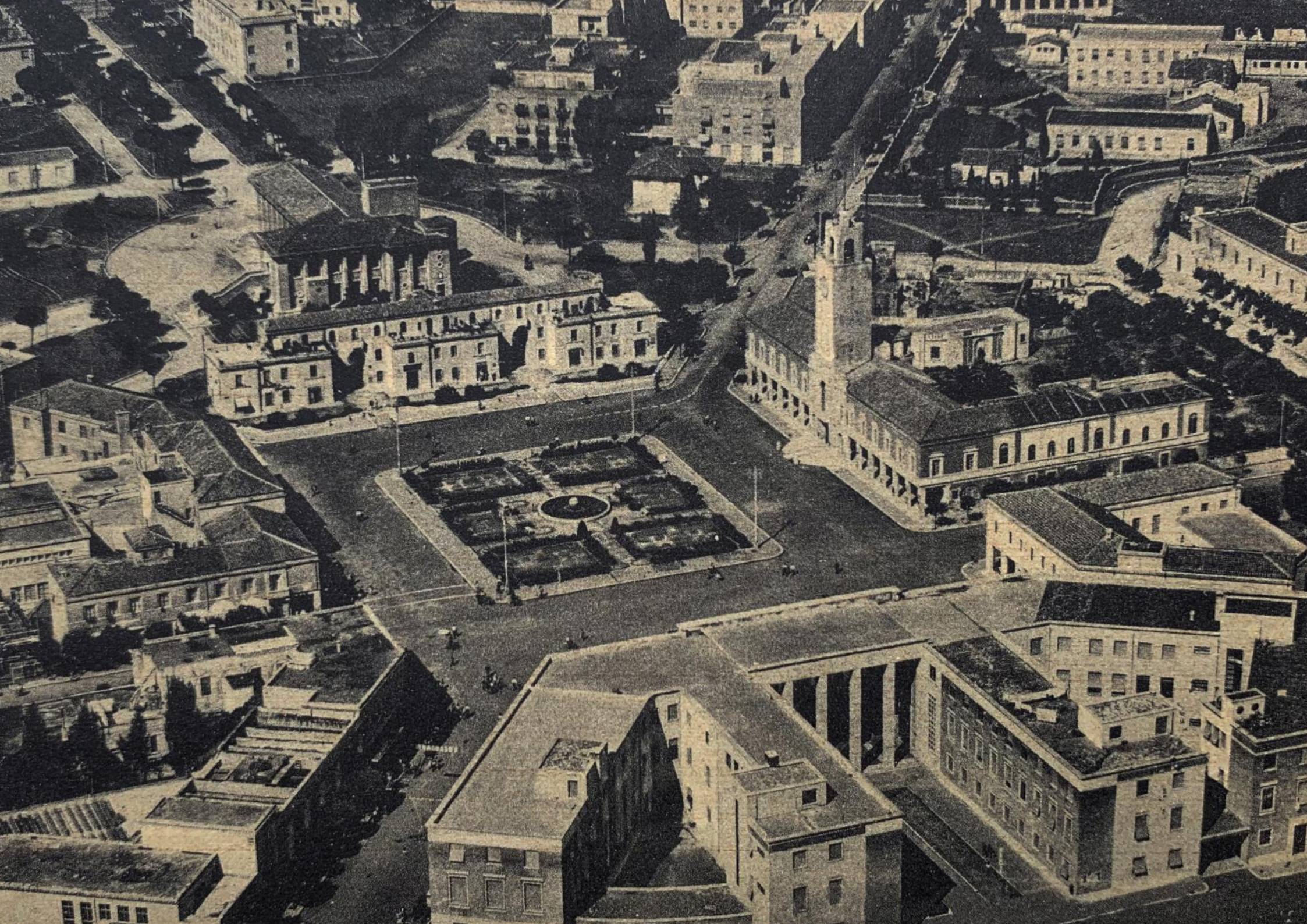
Le scelte botaniche e di ripristino degli elementi di arredo vogliono ricordare sia il senso di dignità che deve avere il giardino su cui si affaccia il Palazzo Comunale e le istituzioni cittadine, sia la volontà di utilizzare dei criteri ambientali che privilegino la sostenibilità dell'intervento.

Scelte che in generale indirizzano Latina verso un percorso deciso di città moderna, sostenibile che viaggia verso il suo primo centenario. Latina 2032 parte dal luogo simbolo della sua fondazione il 30 giugno 1932.

EMILIO RANIERI
Assessore a Decoro, Manutenzioni
e Patrimonio, Lavori Pubblici

Sibó (Pierluigi Bossi), *Sorvolando Littoria*, 1937,
Tecnica mista su carta telata, 119x98 cm
Collezione privata

COMUNE DI LATINA
ASSESSORATO A DECORO, MANUTENZIONE
E PATRIMONIO, LAVORI PUBBLICI



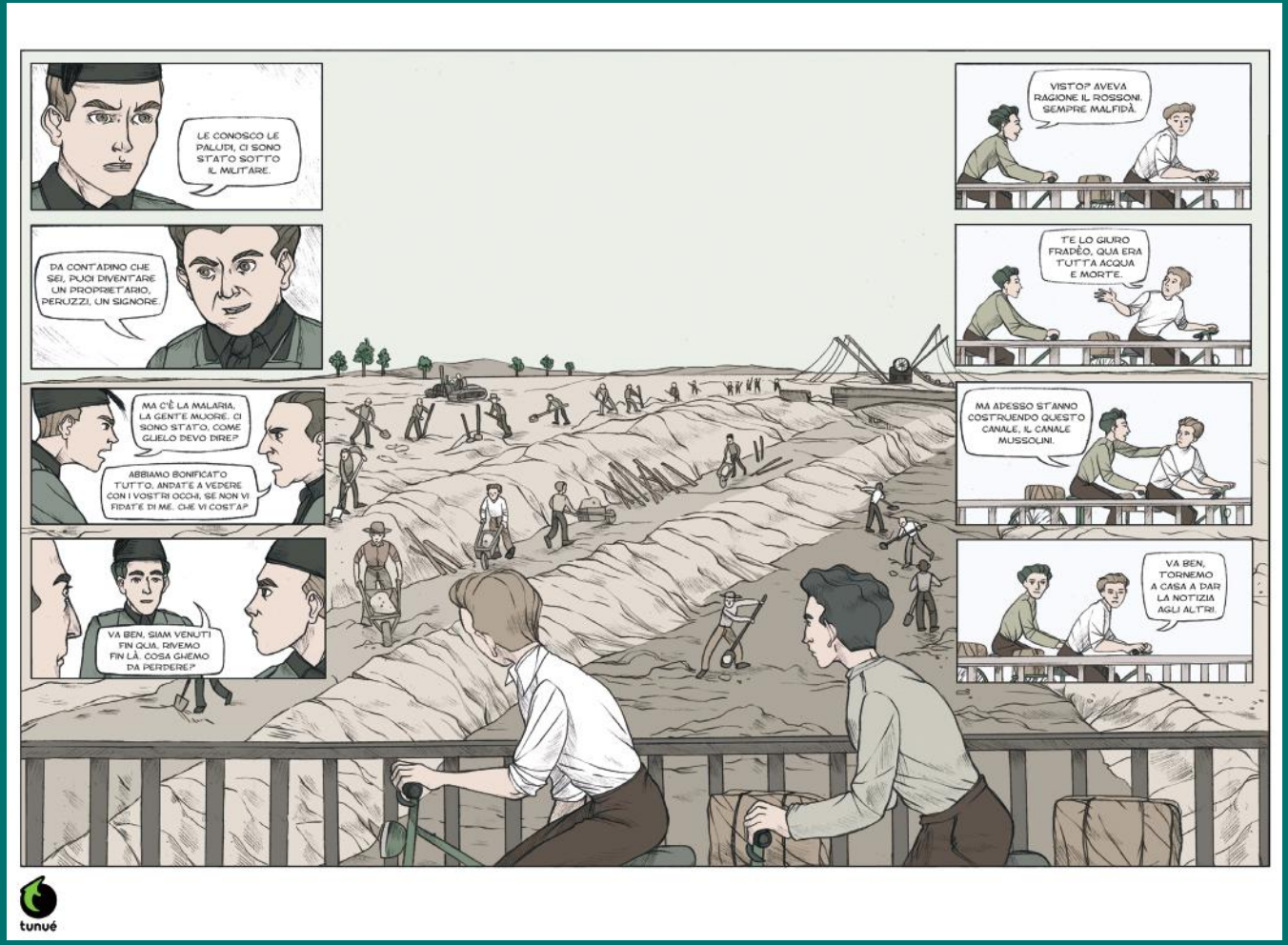
“La prima sera, a un’ora di notte, rintoccò la campana della chiesa, la prima campana che abbia mai risuonato in quell’antica solitudine, lacerandola col suo richiamo che faceva pensare agli uomini nelle loro case, ai lontani, al riposo dopo il lavoro comune, ai loro improvvisi pensieri di preghiera e d’infanzia. Era una cosa commovente per tutti, ma per uno più di ogni altro, il medico che aveva vissuto nella palude da otto anni con la moglie e una bambina. È il dott. Rossetti. Egli aveva abitato fino a pochi mesi prima una casupola dove ora è il bar con la radio e il cinema, e aveva il suo pollaio dove è ora l‘angolo occidentale del Municipio.”

Corrado Alvaro, Terra Nuova
Prima cronaca dell’Agro Pontino, 1934

COMUNE DI LATINA
ASSESSORATO A DECORO, MANUTENZIONE
E PATRIMONIO, LAVORI PUBBLICI

CREER
ALBERGO LITTORIA

LA LEGGENDA DI PIAZZA DEL POPOLO

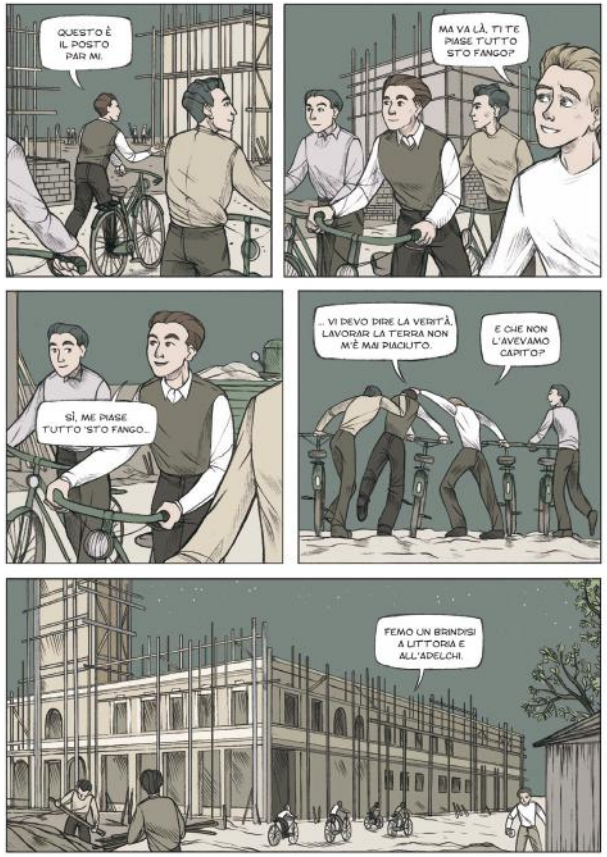


Canale Mussolini, il fumetto,
Tunué, 2016

COMUNE DI LATINA
ASSESSORATO A DECORO, MANUTENZIONE E PATRIMONIO, LAVORI PUBBLICI

LA LEGGENDA DI PIAZZA DEL POPOLO

Canale Mussolini, il fumetto,
Tunué, 2016



Canale Mussolini, il fumetto,
Tunué, 2016

COMUNE DI LATINA
ASSESSORATO A DECORO, MANUTENZIONE E PATRIMONIO, LAVORI PUBBLICI

Canale Mussolini, il fumetto,
Tunué, 2016

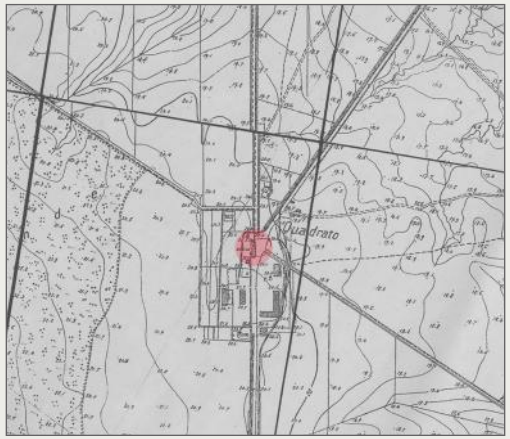
“S’arrivò in una piazza non ancora lastricata in cui affondavano nel terreno nuovo i carri carichi di materiale; a molti edifici mancavano porte e finestre, la tinta delle facciate era ancora umida, la chiesa e le scuole erano nascoste sotto le impalcature. In quella affrettata vicenda d’uomini che lavoravano tutti insieme ai muri, alle tubature, al lastricato, già aspettavano da una parte gli autobus che dovevano legare Littoria ai paesi vicini e a quelli che erano appena un nome, come Sabaudia. Tutto dava l’impressione della rapidità con cui si compone uno scenario di teatro in un breve intervallo.”

Corrado Alvaro, Terra Nuova
Prima cronaca dell’Agro Pontino, 1934

COMUNE DI LATINA
ASSESSORATO A DECORO, MANUTENZIONE
E PATRIMONIO, LAVORI PUBBLICI

1 1929, Cancello del Quadrato
2 Primi anni ‘30
3 1937
4 Ottobre 1932
5 Piano regolatore, 1932

1

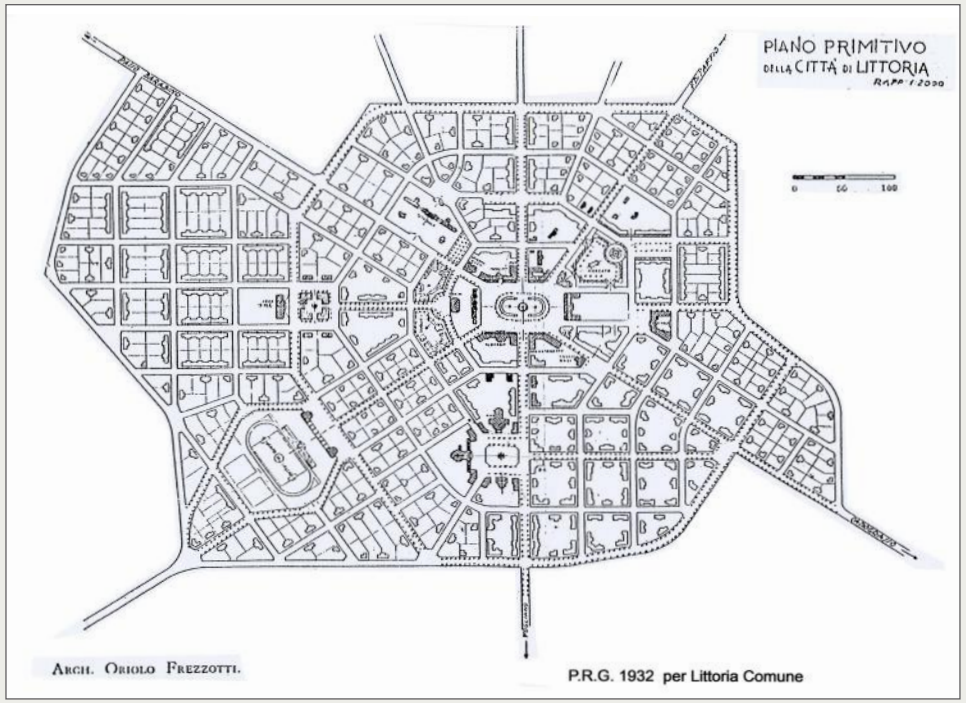


2

3

4

5



LA NASCITA DI UNA CITTÀ NUOVA

Il primo centro attrezzato per la bonifica del Consorzio di Piscinara è chiamato Cancello del Quadrato, dal nome della località in cui si formava il trivio di strade. Attorno a quel primario nucleo eretto dai lavoratori e dai tecnici idraulici che operarono a lungo nella zona durante la bonficia, nacque poi Littoria, oggi Latina.

Attorno alla città vengono costruiti dall'Opera Nazionale Combattenti centinaia di poderi, consegnati poi ai coloni chiamati dal Veneto, all'Emilia Romagna, al Friuli Venezia Giulia, nell'Agro bonificato.

L'idea di realizzare, proprio al centro dell'agro pontino, un vero e proprio centro urbano, con tre piazze e diversi Palazzi governativi, è di Valentino Orsolini Cencelli, allora presidente dell'Opera Nazionale Combattenti, che riteneva l'esistente Cisterna troppo decentrata perché diventasse punto di riferimento amministrativo per le altre città che dovevano sorgere nelle ormai ex paludi.

L'incarico di immaginare e disegnare la nuova città viene affidato all'allora quarantaquattrenne Oriolo Frezzotti, che sviluppa il Piano ed i progetti per Littoria.

LITTORIA, CENTRO AGRICOLO

Littoria, nonostante la sua dimensione urbana molto pronunciata, nacque nel 1932 come un centro a vocazione agricola legato quindi all'area produttiva circostante formata dai poderi affidati ai coloni. La sua finalità quindi non si esaurisce al perimetro del nucleo urbano, in cui si svolgono attività prettamente di terziario, ma si dilata a tutto il territorio.

Il piano elaborato da Frezzotti, applicando un modello radialconcentrico, avrebbe collegato sempre di più in maniera organica il centro città, Littoria, ai Borghi, che prendevano i nomi delle maggiori battaglie della Prima Guerra Mondiale.

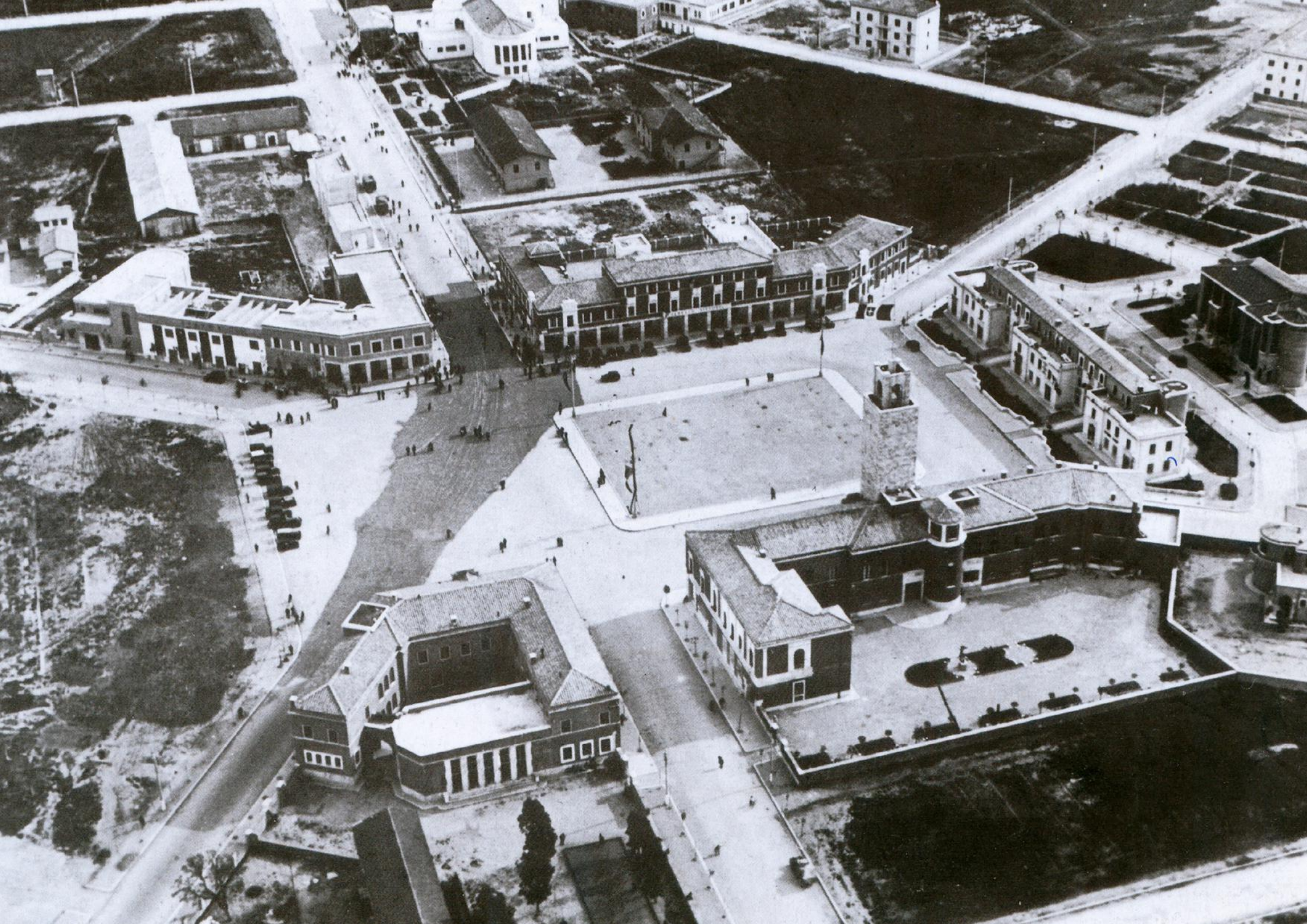
Da semplice borgo di servizio alla bonifica con il Cancello del Quadrato, Littoria diventò centro rurale nel 1932, poi centro comunale nel 1933 e infine capoluogo di provincia nel 1934. Nel 1945 viene modificato l'originario nome di Littoria in Latina.

La città ha conservato intatti negli edifici pubblici i caratteri propri dell'epoca in cui nacque: il Palazzo municipale con la torre, il Tribunale, il Palazzo del Governo e quello di fronte della Banca d'Italia in Piazza della Libertà, la Cattedrale di S. Marco che si affaccia sull'omonima piazza, il Palazzo dell'Opera Nazionale Combattenti, la Piazza del Quadrato e i portici dei Palazzi Finanziari e degli edifici comunali. Tra le caratteristiche più interessanti la quantità e la varia tipologia delle piazze che Frezzotti distribuì alle intersezioni tra i raggi e gli anelli dello schema a raggiera della nuova città.

UNA CITTÀ
CON CENTINAIA DI PODERI
VOCAZIONE AGRICOLA
SCHEMA A RAGGIERA
ANELLI E PIAZZE

PIAZZA DEL POPOLO
FULCRO DELLA NUOVA CITTÀ

COMUNE DI LATINA
ASSESSORATO A DECORO, MANUTENZIONE
E PATRIMONIO, LAVORI PUBBLICI



POSA DELLA PRIMA PIETRA

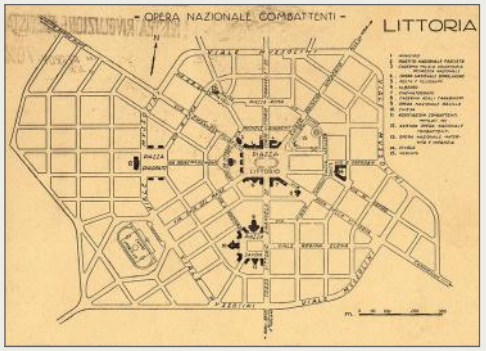
A fondare la nuova città di Littoria il 30 giugno del 1932 è il solo Valentino Orsolini Cencelli che trascurò l'ordine del Regime di evitare cerimonie ufficiali. A Benito Mussolini non piaceva che quel che doveva essere un nuovo centro rurale, solo un villaggio amministrativo di riferimento, sia pensata dall'ONC come una città vera e propria. Decide di boicottare la cerimonia e dispone che sui giornali non venga mai più ripresa la notizia, uscita con grande clamore solo il giorno prima della fondazione.

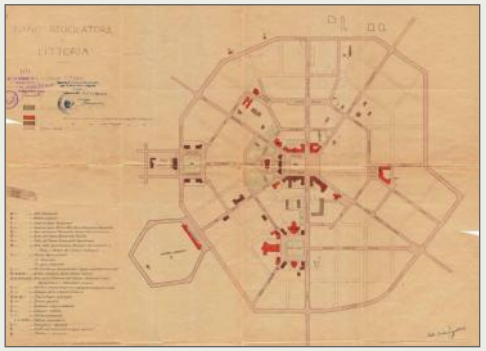
La stampa estera, che venne a conoscenza della cosa, esaltò invece la nascita di Littoria, una città di nuova fondazione nata grazie al lavoro e alla progettazione degli uomini, recuperando e rivalorizzando attraverso la bonifica un ambiente ostile come era quello delle paludi.

La città venne inaugurata il 18 dicembre del 1932 con un massiccio impegno propagandistico affinché potesse diventare il nuovo simbolo del regime fascista. A quel punto dall'antica concezione di borgo agricolo le si può riconoscere il nuovo status di città. A parlare dal balcone del Municipio fu lo stesso Benito Mussolini perché vide la possibilità di "cavalcare" l'eco positiva dell'inaugurazione. Lì annunciò le tappe future dello sviluppo con la fondazione di altre città (Sabaudia e Pontinia) e la costruzione di centinaia di altri poderi.

Dall'estero continuarono ad arrivare messaggi di ammirazione e di incoraggiamento ad una politica votata alla riconquista, pacifica, di ogni centimetro del proprio territorio. Davanti alle potenze internazionali, il Regime fascista fece sì che Littoria incarnasse lo spirito mussoliniano che anticiperà solo di qualche anno l'imminente politica colonialistica del Duce.

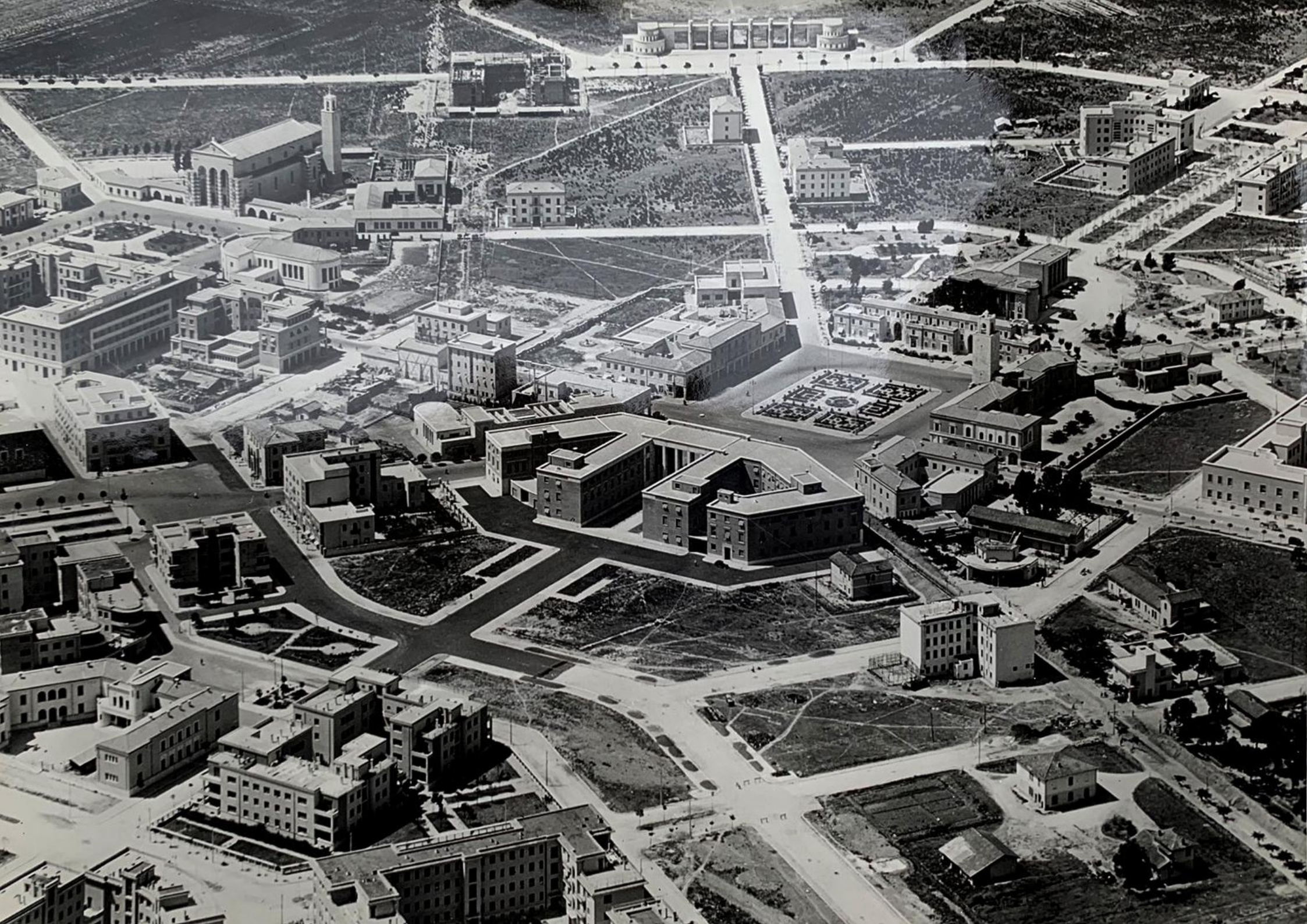
5 aprile 1932
Incarico di sviluppare il progetto
30 giugno 1932
Cerimonia di posa della prima pietra
18 dicembre 1932
Inaugurazione della città
18 dicembre 1934
Littoria diventa capoluogo di provincia
9 aprile 1946
Littoria modifica il proprio nome e viene chiamata Latina





PIAZZA DEL POPOLO
FULCRO DELLA NUOVA CITTÀ

COMUNE DI LATINA
ASSESSORATO A DECORO, MANUTENZIONE
E PATRIMONIO, LAVORI PUBBLICI



IL PIANO REGOLATORE GENERALE E D'AMPLIAMENTO DI ORIOLO FREZZOTTI

Il progetto di Littoria è redatto dall'architetto Oriolo Frezzotti su indicazioni tecniche dell'ingegner Savoia. Il primo nucleo dell'insediamento, il Palazzo municipale e i servizi collaterali risultano non ancora in linea con lo spirito razionalista, lo sviluppo architettonico assomiglia più a quello di un borgo ottocentesco.

A questo disegno iniziale si aggiungono l'appropriazione di Mussolini, il successo internazionale e la complicità di alcune potenze; le dimensioni della città quindi aumentano e dal borgo ottecentesco si passa gradualmente al monumentalismo via via che dalla piazza centrale ci si allontana fino al perimetro esterno della città.

La città voluta dal suo progettista Oriolo Frezzotti si dilata a tutto il territorio circostante con una maglia radiale di strade che partono dall'area di Cancello di Quadrato, attuale Piazza del Popolo. Il Piano di Littoria, che risulta una sintesi tra lo schema a raggiera e quello ad anelli concentrici si inserisce nel dibattito europeo degli anni '30 sullo sviluppo della città moderna. Dagli studi rinascimentali sull'importanza della città "radiale-concentrica" si giunge al modello "a ragnatela" che si prolungherà fino ai Borghi circostanti il nucleo storico.

Nel periodo che va dal 1934 al 1936, l'architetto Giuseppe Nicolosi per conto dell'Icp (Istituto Case Popolari) progetta un quartiere sperimentale di edilizia popolare di 500 alloggi adeguato agli standard europei del tempo per dimensioni e modalità di esecuzione dei lavori.

Anche la stazione ferroviaria viene ripensata sulla base dei nuovi obiettivi della città. Il progettato è affidato all'architetto futurista Angiolo Mazzoni, che disegnerà anche la sede dell'ufficio postale.

Gli studi e i progetti dell'architetto Frezzotti, sempre sensibile agli avvenimenti esterni ed interni alla città stessa e alla modifica degli stili architettonici, risultano oggi una cronistoria illustrata del passaggio dalla prima impostazione paesana fino al monumentalismo del Palazzo "M" al quale si è arrivati spinti dai rapporti italo-germanici.

1

2

3

4

5

6

1 e **2** Primi anni '40; **3** Fine anni '40; **4**, **5** e **6** Anni '50

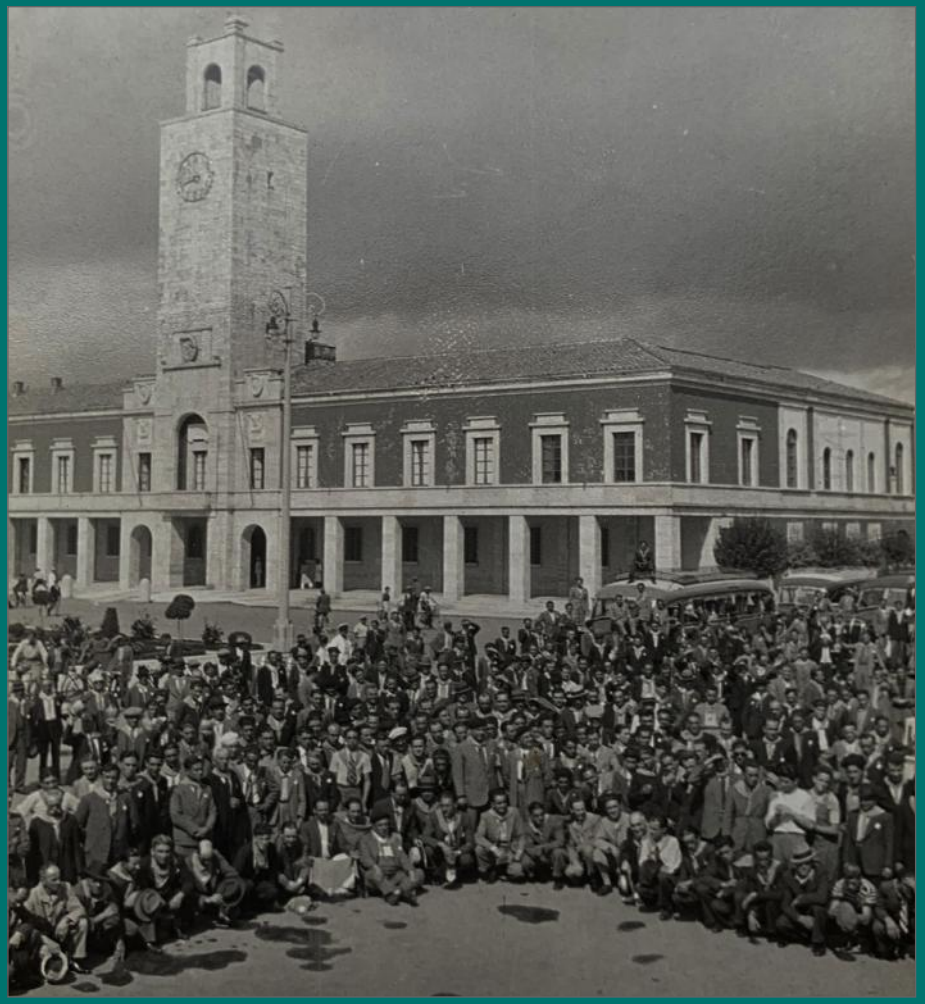
PIAZZA DEL POPOLO
FULCRO DELLA NUOVA CITTÀ

COMUNE DI LATINA
ASSESSORATO A DECORO, MANUTENZIONE E PATRIMONIO, LAVORI PUBBLICI

ALBERGO LITTORIA

"... quelle dei visitatori d'ogni parte d'Italia e dell'estero, scivolano sulla superficie lucida dell'asfalto della piazza, e questo ambiente della piazza, dove gli attori e i protagonisti sono in costume rustico e da campagna, ricorda a date ore l'attesa delle macchine fuori dei teatri nelle serate di prima rappresentazione. Quegli angoli, archi, passaggi, portici, volte, che io avevo veduto un anno fa come una scenografia vuota tra la folla degli operai, sono occupati dagli uomini con la loro vita quotidiana, le loro passioni, i loro bisogni, i loro discorsi. Da allora a oggi, è come vedere uno scenario animato, e vi hanno pensato gli uomini stessi a distribuirvisi con una naturalezza che chi ha veduto prima la piazza, la guarda come se si trattasse di giudicare un buon regista."

Corrado Alvaro, Terra Nuova.
Prima cronaca dell'Agro Pontino, 1934



COMUNE DI LATINA
ASSESSORATO A DECORO, MANUTENZIONE
E PATRIMONIO, LAVORI PUBBLICI

ALBERGO LITTORIA

LA RIQUALIFICAZIONE DEL GIARDINO DI PIAZZA DEL POPOLO

Negli ultimi anni gli sforzi messi in atto dall'Amministrazione Comunale per la ripiantumazione delle aiuole del giardino all'italiana di piazza del Popolo, sono risultati vani, in conseguenza al costante libero calpestio delle aiuole. L'intervento di riqualificazione nasce allo scopo di ridare vita al giardino di fondazione piantumato alla fine degli anni '30. L'intenzione è quella di rigenerare le aiuole che si presentavano spoglie, con terreno incolto e compattato.

Il progetto ha inteso ripristinare un'immagine del verde storica per la città ed evocativa delle tradizionali siepi geometriche dei giardini all'italiana.

OBIETTIVO PROGETTUALE

L'intervento, prettamente botanico, rappresenta la prima fase della riqualificazione della piazza nel suo complesso. Si tratta, nello specifico della sistemazione del giardino tramite la messa a dimora di nuove siepi, l'integrazione e il ripristino delle piante storicamente presenti nel giardino. La riqualificazione è stata completata anche con un'azione orientata a tutelare il verde, ovverosia con il posizionamento di una bordatura delle aiuole che impedisce attraversamenti indiscriminati consentendo lo sviluppo naturale del prato e delle piante.

STATO DEL GIARDINO PRIMA DEI LAVORI

1 Vista aerea
2 Mancanza di elementi in cotto nei cigli di bordo
3 Terreno compattato e carente di vegetazione

IL PROGETTO
RIDARE VITA AL GIARDINO DI FONDAZIONE

COMUNE DI LATINA
ASSESSORATO A DECORO, MANUTENZIONE E PATRIMONIO, LAVORI PUBBLICI

LE LAVORAZIONI ESEGUITE

1. Messa a dimora nei diversi parterre, nelle aiuole rettangolari perimetrali, di siepi di Mirto - Myrtus communis Tarentina, nelle aiuole interne, prato precoltivato, e nelle aiuole piccole interne, di Rose Cultivar coprisuolo. Per le rose si è scelta la Black Forest, una rosa paesaggistica di Kordes, molto premiata a livello internazionale, è una varietà caratterizzata da portamento compatto e cespuglioso, rifiorente e resistente alle malattie. Dotata di fiori doppi color rosso ciliega che fioriscono a grappoli, continuativamente nel periodo estivo, e molto resistente alle malattie. Integrazione delle piante di Alloro - Laurus Nobilis, allevate ad alberello nella forma obbligata a sfera, e realizzazione del prato tramite un nuovo tappeto erboso in zolle di Zoysia, una specie di macroterma che richiede una bassa manutenzione e garantisce un risparmio idrico;

2. Posizionamento di bordatura perimetrale temporanea anticalpestio, al fine di consentire l'attecchimento, la crescita e le potature di modellamento delle piantine che andranno a formare il giardino all'italiana. Ogni parterre è perimetrato autonomamente lasciando liberi i percorsi principali e la fruizione dello spazio centrale intorno alla fontana.

La perimetrazione è realizzata con paletti (profilati in acciaio a sezione quadra molto esili) infissi nel terreno, collegati tra loro da 3 cavetti di acciaio;

3. Inserimento di 4 nuove panchine in aggiunta a quelle già presenti. Le nuove sedute risultano simili a quelle esistenti per forma e materiali, ma sono diverse proprio ad indicare il diverso periodo storico;

4. Ripristino degli elementi in cotto mancanti, o non stabilmente infissi nel terreno, dei cigli. Recupero degli elementi esistenti e sostituzione di quelli mancanti. Pulizia e trattamento idrorepellente fotocatalitico degli elementi in cotto;

5. Realizzazione di un impianto di subirrigazione con inserimento, all'interno del suddetto impianto, di alcuni ugelli per l'irrigazione occasionale per aspersione, utile soprattutto nei primi giorni successivi alla messa a dimora, alle concimazioni o in situazioni di particolare siccità;

6. Affidamento alla Giordani Giardini, impresa aggiudicataria dei lavori per 30 mesi, della manutenzione ordinaria del giardino, con garanzia di attecchimento delle nuove piantumazioni, anch'essa estesa a 30 mesi.

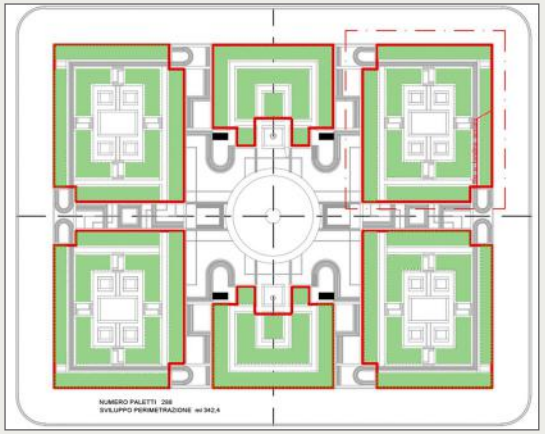
LE PIANTE DEL GIARDINO DI PIAZZA DEL POPOLO
Illustrazioni botaniche di Pierre-Joseph Redouté

Siepi in giardini all'italiana storici

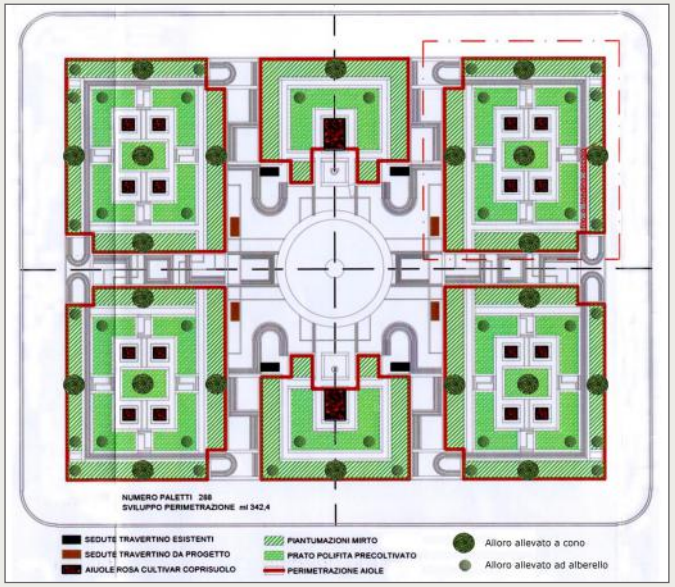
MESSA A DIMORA PIANTE DI MIRTO
BORDATURA DELLE AIUOLE
IMPIANTO DI SUBIRRIGAZIONE
SISTEMAZIONE DEI CIGLI

IL PROGETTO
LE LAVORAZIONI ESEGUITE

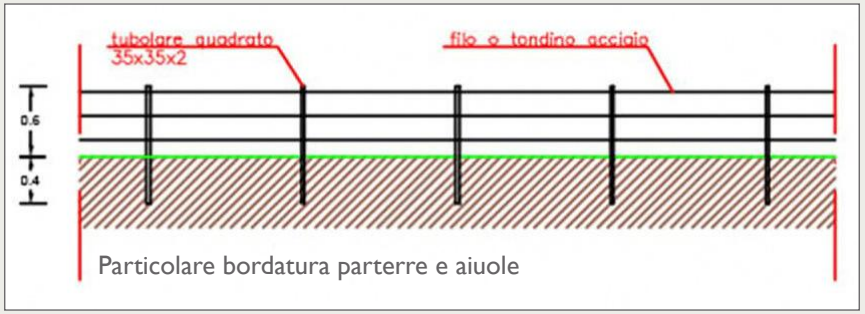
COMUNE DI LATINA
ASSESSORATO A DECORO, MANUTENZIONE
E PATRIMONIO, LAVORI PUBBLICI



Planimetria | Evidenziati in rosso, i parterre e le aiuole



Planimetria progetto giardino



Particolare bordatura parterre e aiuole

N.B. In questo disegno non sono graficizzate le piante di Alloro.

Dettaglio schematico di un parterre
- in verde scuro, le siepi di Mirto
- in verde chiaro, il prato
- in rosso, aiuole Rosa cultivar coprisuolo

All'interno delle siepi di Mirto, sono state mantenute ed integrate le piante di Alloro.

CRITERI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Sono state pinatumate piante:
* coltivate utilizzando substrati privi di torba, la cui produzione è notoriamente collegata all'aumento dei gas serra;
* coltivate con l'utilizzo di mezzi biologici di controllo, ad esempio gli antagonisti naturali dei parassiti;
* esenti da fitopatogeni;
* appartenenti a specie che non siano state oggetto, negli anni precedenti, di patologie endemiche;
* fornite in contenitori/imballaggi riutilizzabili e/o riciclati e/o in ecovasi in materiale creato con sostanze vegetali 100% e biodegradabile;
* concimate con ammendanti compostati verdi ottenuti con il processo di compostaggio a partire dagli scarti organici costituiti principalmente da residui vegetali.

Gli esemplari sono stati inoltre selezionati tra quelli adatti alle condizioni ambientali e di coltivazione del sito di impianto.

I criteri ambientali minimi hanno individuano la soluzione progettuale, i servizi ed i prodotti migliori sotto il profilo Planimetria progetto giardino ambientale, lungo il ciclo di vita.

IL PROGETTO
DISEGNI ED ELABORATI TECNICI

Il giardino di

PIAZZA DEL POPOLO

LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE

PIAZZA DEL POPOLO
LA PIAZZA DI TUTTI

C'è sempre stato a Latina un luogo dove la comunità si è trovata per celebrare i momenti di gioia e per stringersi insieme nei momenti di difficoltà. Un posto speciale dove ha vissuto collettivamente i suoi momenti più importanti e dove ha deciso di testimoniare con la partecipazione le proprie battaglie.

Parlo di piazza del Popolo. La piazza di tutti, appunto.

È un luogo dove ancora oggi si ritrovano i cittadini nei giorni di festa e per i grandi appuntamenti culturali e d'intrattenimento. Dove vengono svolte le principali iniziative di beneficenza e di assistenza al cittadino. Un posto in cui naturalmente si concentrano i miti della nostra città, insieme alle leggende che li hanno creati.

Sulla piazza centrale s'affaccia il palazzo comunale insieme alla sua torre civica, pensata come riferimento a cui tutta la popolazione circostante doveva guardare. Una stella polare che guidasse la città nel suo cammino verso il futuro. Tra tante peripezie, quello che doveva essere un piccolo centro urbano è diventata la seconda città del Lazio. Eppure la fontana con la palla e tutto il giardino circostante sono ancora il principale punto di riferimento istituzionale di tutti i cittadini di Latina.

Una piazza importante che per troppi anni è stata data per scontata. Dimenticata e lasciata all'incuria, crediamo sia doveroso riqualificare uno dei punti simbolici della nostra città partendo dall'aspetto che più di ogni altro rappresenta il decoro e la bontà di ogni giardino: il verde.

Il lavoro di valorizzazione della parte verde, porterà la situazione allo splendore degli anni '30 di prato e siepi, insieme al mirto che è stata scelta come pianta principale. Crediamo sia importante per ridare centralità al ruolo delle istituzioni pubbliche che possono tornare, anche attraverso la riqualificazione, ad essere riferimento per tutti i cittadini.

DAMIANO COLETTA

COMUNE DI LATINA
SERVIZIO DECORO, QUALITÀ URBANA E BELLEZZA DEI COMUNI

LA RECINZIONE DI CANTIERE UNO STRUMENTO DI CONOSCENZA

Durante i lavori di riqualificazione del Giardino di Piazza del Popolo, l'amministrazione comunale ha colto la possibilità di utilizzare il telo di recinzione del cantiere, una protezione che solitamente "nasconde", per comunicare ai cittadini e a tutti gli interessati le trasformazioni in corso.

Cinquanta pannelli di recinzione posti nel perimetro del giardino, in un percorso lungo quasi 150 metri lineari, hanno raccontato la storia del luogo, i suoi miti e le sue leggende, illustrando al contempo gli obiettivi e criteri progettuali, le tipologie di lavorazioni previste e le essenze scelte per ridare vita al giardino all'italiana.

Questa forma di comunicazione ha inteso promuovere una maggiore trasparenza sul lavoro svolto e su quello che era in corso, in uno dei luoghi di maggior valore simbolico e identitario del territorio.

Il principio fondante è che il senso di orgoglio e di appartenenza alla comunità si costruisce giorno per giorno grazie alla diffusione delle informazioni e soprattutto attraverso la partecipazione ad un processo attivo di condivisione della conoscenza.

Il progetto della recinzione è stato curato dal Servizio Decoro, qualità urbana e bellezza. Beni comuni.

La sua produzione è stata realizzata dall'impresa affidataria dei lavori, Giordani Giardini s.r.l., in quanto il Comune di Latina nella procedura di gara per l'aggiudicazione dei lavori, espletata tramite il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ha inserito fra gli elementi di valutazione dell'offerta tecnica, la fornitura gratuita di pannelli illustrativi del luogo e del progetto a copertura integrale della recinzione di cantiere.

MICOL AYUSO
Dirigente Servizio Decoro,
Qualità urbana e Bellezza. Beni comuni

COMUNE DI LATINA
ASSESSORATO A DECORO, MANUTENZIONE
E PATRIMONIO, LAVORI PUBBLICI

INTERVENTI SUL DECORO DEL GIARDINO DI PIAZZA DEL POPOLO

Negli ultimi mesi, il Servizio Decoro, Qualità urbana e Bellezza, Beni comuni ha realizzato nel giardino di Piazza del Popolo diversi lavori che hanno consentito di restituire al giardino un'immagine vicina a quella dei primi anni '40.

È stato realizzato un intervento di restauro e rimessa in pristino del beverino di Piazza del Popolo, resosi necessario a seguito di un deplorevole atto vandalico. Con tale intervento si è: pulito il materiale lapideo, sostituita una parte marmorea rotta, e ripristinati i rubinetti bassi anteriormente disattivati.

La riqualificazione del giardino all'italiana, il progetto più importante fra quelli sviluppati, ha rappresentato un intervento di carattere prettamente botanico che ha introdotto nei diversi parterre del giardino, delle siepi di mirto che, insieme agli alberelli di alloro e alle siepi di rose, caratterizzano fortemente la sua attuale configurazione.

Durante l'attuazione dell'intervento è stata colta l'opportunità per risistemare i cigli in cotto ed alcune parti della pavimentazione in ciottoli di fiume, che in passato erano stati sistemati, senza la giusta attenzione verso il contesto storico e identitario del sito.

Infine, l'appalto in corso di manutenzione ordinaria e straordinaria delle fontane storiche e non, ha reso possibile eseguire un intervento di restauro anche della fontana. L'intervento messo in atto da un'impresa specializzata ha permesso di liberare la sfera da una spessa crosta calcarea.

È ora possibile ammirare le sfumature verde acqua e le venature presenti nel materiale della sfera, e risultano visibili anche alcuni residui e danneggiamenti provocati dagli eventi bellici.

È stata rivista, inoltre, l'illuminazione della vasca ed è stata operata una prima sistemazione degli ugelli, in attesa di una più approfondita revisione che riproponga la storicità della fontana in chiave moderna.

Restauro Beverino, Damiani Marmi Srl
Restauro Fontana storica, Tempus et Opera Srl
Riqualificazione giardino, Giordani Giardini Srl

COMUNE DI LATINA
ASSESSORATO A DECORO, MANUTENZIONE E PATRIMONIO, LAVORI PUBBLICI

IL CANTIERE
INTERVENTI SUL DECORO

Il giardino di PIAZZA DEL POPOLO

LA RIQUALIFICAZIONE

COMUNE DI LATINA
ASSESSORATO A DECORO, MANUTENZIONE E PATRIMONIO, LAVORI PUBBLICI

SI RINGRAZIA PER LE FONTI DELLE IMMAGINI:

FOTOGRAFIE STORICHE ARCHIVI E COLLEZIONI AVV. CESARE BRUNI

ILLUSTRAZIONI TUNUÈ EDITRICE

Deliberazione di Giunta Municipale
317/2018 del 28 agosto 2018
DONAZIONE ELABORATO PROGETTUALE GRAFICO CON RELAZIONE

Deliberazione di Giunta Municipale
346/2018 del 2 ottobre 2018
APPROVAZIONE PROGETTO

MIBACT - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Frosinone, Latina e Rieti
AUTORIZZAZIONE ART. 21 DLgs 42/2004
n. 8636 del 5 luglio 2018

Determinazione dirigenziale
2265/2018 del 29 novembre 2018
DETERMINAZIONE A CONTRARRE
AVVIO PROCEDURA DI GARA

Determinazione dirigenziale
1697/2019 del 2 settembre 2019
AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA

Importo complessivo dell'opera € 84.908,83
Importo lavori aggiudicati € 57.544,62
di cui oneri per la sicurezza € 5.439,20
Somme a disposizione € 27.364,21

Sindaco di Latina	Dott. Damiano Coletta
Assessore a Decoro, Manutenzioni e Patrimonio, Lavori Pubblici	Ing. Emilio Ranieri
Dirigente del Servizio Responsabile del Procedimento	Arch. Micol Ayuso
Progettisti Progettazione architettonica	Arch. Armandina Antobenedetto Arch. Lorenzo Di Carlo (collaborazione)
Progettazione atti tecnici	Dott. Raffaele Feliciello Geom. Maura Nascimben
Direzione lavori Direttore dei lavori	Dott. Raffaele Feliciello
Impresa esecutrice Direttore Tecnico Cantiere Capocantiere RSPP	Giordani Giardini Giovanni Giordani Simone Mergè Giovanni Giordani